

Una sorpresa al raduno della nazionale a Udine.

Per Bettega colica renale Lo sostituisce Selvaggi?

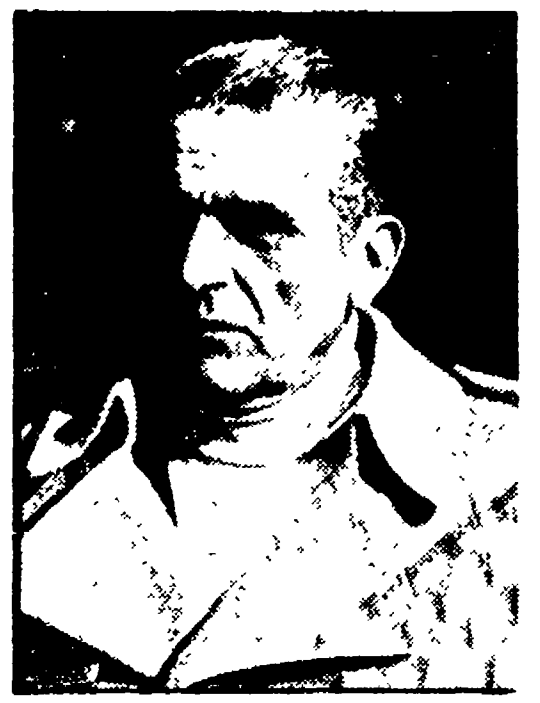
Beazot continua così (un po' suo malgrado) l'operazione di rinnovamento - Il centravanti, bianconero è rimasto a Torino - Marangon, felice per la convocazione, è arrivato per primo



Lo juventino BETTEGA grande assente a Udine

Parole ferme del presidente della Roma Viola: «Me ne andrò se mi accorgo che il campionato non va per la giusta via»

«Non puntiamo il dito accusatore contro l'arbitro o il designatore presi singolarmente: è tutta la catena di montaggio che va rivista» - «Osservare con occhi più attenti e giudicare con una maggiore oculatezza»



ROMA — Quella del presidente della Roma (membro anche del C.F. della Federazione), ing. Dino Viola, non è una replica da bambino. La sua «minaccia» di dimettersi alla fine della stagione non è una «spatola» dalla sera alla mattina. Possiamo assicurarvi che era da tempo che la fase di riflessione lo «agitava». Ecco perché le sue dichiarazioni non sono scaturite in virtù di un malcontento del momento. Si potrebbe cioè pensare che quanto accaduto nell'incontro di domenica contro la Fiorentina gli abbia fornito il classico pretesto per imbrigliare il suo stesso assolutamente così. Alcune discutibili decisioni dei direttori di gara erano state in passato «accettate» sia da Liedholm sia dal bolognese Colomba, e così, nella rosa dei sedici. Non erano stati fatti propri neppure i rilievi (parrecchi) della stampa. Anzi, quando la moviola TV aveva mostrato alcuni falli (in particolare modo su Falcao) non puniti dal rigore, non vi erano stati suoni di protesta. Ma ora, dopo la controprova di quanto già rilevato nei filmati che la Roma fa girare in proprio. Insomma, niente di nuovo. E' un fatto che, come viceversa altri hanno fatto, si ricorderà che in occasione del

«fatti» di Juventus-Perugia, la Roma così come il Napoli e l'Inter, decise che qualunque fosse stata la decisione del capo dell'Ufficio d'inchiesta, dot. Corrado De Biasi, non avrebbe presentato ricorso. Era una evidente manifestazione di maturità e di sportività. Anche stavolta Liedholm ha stigmatizzato soltanto le discutibili decisioni del signor Prati, in merito ai falli su Falcao, Scarnecchia, Pruzzo e al «mari» di Gabbiati. Non ha cioè parlato del falli da rigore delle partite passate. Però tra le parole di Viola è parso di capire qualcosa di più: insomma, dico a nuora perché succeda intesa. L'esordio di Viola è teso ad inquadrare quanto via via dirà, entro i limiti binari. «Noi non puntiamo il dito accusatore né contro l'arbitro o il designatore presi singolarmente. E' tutta la «catena» di montaggio (il suo lessico si spiega con la sua laurea in ingegneria meccanica, ndr) dell'organizzazione calcistica che va rivista, che va meglio registrata». Come riusciremo, presidente? «Intanto bisogna garantire la massima serenità all'arbitro e allo stesso designatore. Le proteste plateali

ad ogni stormir di fronda danneggiano anche gli altri. Ecco perché che è necessario «osservare» con occhi attenti e giudicare con maggiore oculatezza». «Non è un po' un parlare cifrato? «Allora cercherò di essere più esplicito. Noi non ci lamentiamo per il rigore preso come episodio a sé e determinante ai fini del risultato. Il rigore è una conquista, per cui l'atto di giustizia deve essere compiuto quando se ne verificano gli estremi. Dico di più: anche se con la Fiorentina avessimo vinto, la vittoria non avrebbe cancellato quanto accaduto nel corso della partita». «Hai minacciato di dimettersi. Resti fermo nel tuo proposito? «Certamente. Non è una «minaccia» polemica o una replica per magari ottenere una contropartita. Non sono mai ricorso a simili mezzi. Ho anche inteso interpretare il malumore che regna tra i tifosi, comportarmi sempre in modo civile. Non ho neppure nessuna intenzione di innescare una sorta di «giustizia sommaria». Dico soltanto che alla fine del campionato faremo un bilancio. Se necessario potremmo anche le prove di quanto sosterrò. Siamo in possesso dei

filmati di tutte le partite che la Roma gioca in casa». «Non pensi di scendere nel vittimismo? «Non credo Ribadisco invece che se dovessi accorgermi che non si va per la strada giusta, potrei anche dimettermi. Un presidente, restando però nell'ambito federale per salvaguardare il calcio italiano». «Si interrompe un attimo, quindi fa una dichiarazione che investe il ruolo dell'arbitro». «Sono dell'avviso che tutto l'ambiente ha bisogno di serenità. Inoltre il professionismo deve essere vero professionismo, il dilettantismo anche: due componenti dello sport che dovrebbero essere indipendenti e non interferire invece tra loro». «E' vero che un inviato dell'Ufficio d'inchiesta, prima della partita, ha sollecitato un «comportamento sportivo» da parte di Roma e Fiorentina? «Verissimo. Io gli ho risposto che pieno garante anche come membro del Consiglio federale. Anzi, che ritenevo «tutto» superfluo una tale «sollecitazione». Contunque sia chiaro che noi andiamo avanti per la nostra strada. Siamo tranquilli ma vigili».

Stasera il basket cerca la seconda finalista

Billy-Squibb: un duello che ha nome equilibrio

«Lunghi», tiro, regia, panchine: questi gli elementi che peseranno - I meriti di Peterson - Secondo tempo in TV 1

Squibb e Billy si incontrano anche l'anno scorso nelle semifinali del playoff: fu un secco duozero per Cantù (ancora targata Gabetti) con un 100-85 all'andata e un 78-73 al ritorno. Con questi due risultati anche l'anno scorso fu rispettata la tradizione che vuole sempre eliminata nei play-off la squadra impostasi nella prima fase del campionato (quest'anno è toccato alla Turisiana di Pentasuglia).

Adesso Squibb e Billy, Bianchini e Peterson, si ritroveranno ancora una volta di fronte: dalla bella di stasera al «Palazzo» di Milano (ore 20.30, secondo tempo registrato sulla Rete 1 TV in «Mercoledì sport») dovrà uscire la seconda finalista (anzi la prima, visto che in finale disporrà comunque del «tattico» (eppoi) da opporre alla Sindyne-miracolo. Vediamole un

po' controcule le due grandi protagoniste. Cominciamo dal settore dei «lungi»: Gallinari, Grande Ferracini da un lato; Flowers, Boswell, Barivera e Tombolato dall'altro. Il grande protagonista dovrebbe essere Bruce Flowers, un pivone completo, dotato di grinta, velocità, potenza, grandissimo difensore e buono in attacco. Per opporlesi John Gianelli dovrà trovare una di quelle giornate super che non gli capitano molto spesso (l'ultima è stata quella di domenica a Cantù, quando annichì il biondo Bruce). Un ruolo importante lo svolgeranno Gallinari e Boswell, visto che il «nero» di Cantù è solito cadere in «trance» davanti ai due-cinque di Peterson. Per Ferracini ci sarà presumibilmente Barivera, con il bravo Tombolato (il Walton della Brianza, come lo chiamano per sua somiglianza con l'ex grande pivot dell'NBA) pronto a sostituire «Barabba»: diciamo che è un settore in cui le due squadre si trovano in grado di eguagliarsi ma con un cambio in più a favore della Squibb.

Passiamo al tiro. I gemelli Boselli da un lato; Riva, Cattini, Innocenti dall'altro, con in aggiunta le probabili «intronazioni» dei due registi D'Antoni e Marzorati. E' un settore che sulla carta vede avvantaggiata la Squibb, anche se i gemelli milanesi possono vantare l'no ad oggi una continuità maggiore del giocatore. Innocenti è un giocatore in più lo splendido D'Antoni di quest'anno ha saputo essere spesso decisivo anche nel forzare le retine avversarie, riuscendo a fare, come suol dirsi, il hola e l'implicato per mediare alla perdita di tiratori lamentata dalla squadra padovana alla scorsa stagione. E giacché ci siamo parliamo di regini: ricordiamo molto semplicemente che «Arsenio» D'Antoni è imbattibile come furberia e inventiva; dunque per Marzorati il problema sarà quello di trovare nella squadra (molto ricca di «piccolotti» in gamba) gli aiuti necessari a rimediare e qui, in dubbio, il «gap». Aggiungete che Valerio Bianchini potrebbe anche inventarsi qualche cattiveria tutta particolare per imbrigliare il play maker italo-americano. E siamo alle panchine. Inutile spendere molte parole su Peterson: ha saputo rimediare alla perdita anche d'oro come Kupec e Silvester, mantenendo nelle prime posizioni una squadra che pareva destinata a un progressivo oblio.

Di fronte a lui Valerio Bianchini, uno dei «coach» più preparati d'Europa, collezionatore di «tecnici» per il suo vulcanico temperamento, ma capace di farsi seguire dalla squadra con pochi giri. Anche questo delle panchine sarà un duello acceso e forse decisivo, uno spettacolo nello spettacolo per gli intenditori. Buon divertimento.

Fabio de Felici

Le formazioni

BILLY: 5 Boselli, Dino, 6 Boselli, Franco, 7 Bignardi, 8 Marzorati, 9 Ferracini, 10 Cattini, 11 Moselli, 12 Gallinari, 14 Battisti, 15 Gianelli.

SQUIBB: 4 Innocenti, 6 Cattini, 8 Flowers, 9 Tombolato, 10 Capelletti, 11 Masolo, 12 Riva, 14 Marzorati, 15 Boswell, 18 Barivera.

ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.

Nella Freccia-Vallone duello Hinault-Saronni

SPA — Ritornelli dalle ferite si rialzano da martedì. Il match sembra comunque aperto tra lo stesso campione del mondo e gli italiani, presenti in bel numero: Saronni, Giovanni Battaglin e Silvano Contini.

A Misano in gara seicento centauri

MISANO ADRIATICO — Il motociclismo si trasferisce in Romagna e per tre giorni l'autodromo di Santamonica di Misano Adriatico ospiterà il campionato del mondo di motociclismo. Il primo round del campionato si tiene venerdì (ore 15.00, T4 T3 T2 e T1), e deciderà il titolo di campione del mondo nel periodo panchine, l'impatto verrà dopo le varie prove di qualificazione, la disputa di quattro giorni domenica 19 e di undici lunedì successivo. Ovviamente l'interesse maggiore del pubblico è orientato sulla classe 500 che può definirsi una anteprima dell'apertura iridata (Salsburgo 26 aprile) almeno per quanto riguarda il pilotaggio. Numero uno senza dubbio Marco Lucchinelli che per un soffio ha mancato domenica scorsa il successo nella 200 miglia in Francia dopo aver vinto una delle due manche. Suo avversario più accreditato è Graziano Rossi con il nuovo Morbidelli, Virginio Ferrari con la nuovaissima Cagiva, Franco Uncini ed ancora Perugini, con la nuova Honda, e il nuovo Morbidelli. Atteso in particolare il rientro di Ferrari dopo un anno di assenza dal campionato. Il secondo round del campionato si tiene giovedì 20 aprile in linea a due rotante.

A Losanna «mondiali» di scherma Under 20

ROMA — Da oggi al 20 aprile Losanna ospiterà l'annuale rassegna della scherma giovane, i mondiali Under 20. La rappresentativa italiana sarà composta da due atleti, lo spicco quali Donato Vaccaroni ed Andrea Borella, dominatori delle gare di fioretto femminile e maschile di questa prima parte della stagione ed attualmente in testa alle classifiche di Coppa del mondo. Vi saranno anche Annalisa Corti, Gabriella Gallucci e la quindicenne senese Margherita Zecchi. In squadra con Andrea Borella saranno Federico Cervi (campione giovanile l'anno scorso a Venezia), Mauro Numa e Andrea Cipressa come riserva. Minori possibilità di puntare ad una medaglia (che per i fiorettisti e florettisti potrebbe essere anche d'oro) sembrano avere gli «azzurri» della spada e della sciabola. Per la spada, l'elemento più esperto in campo internazionale resta Angelo Mazzoni anche se il più giovane è Andrea Falli, si è affermato in recenti competizioni, proprio a livello giovanile, in Francia. Completano il quartetto italiano di spicco i due fiorettisti, il più esperto è Tassinari. Più o meno su livelli simili, Massimo Cavalari e Marco Merini e Cosimo Meloni formano la squadra di sciabola con Marco Franzini come riserva.

Mandiamo a scuola i presidenti di calcio

Il calcio è preso dalle convulsioni e dalle manie. Le crisi cicliche le quali di solito passano e lo lasciano intatto. L'organismo è ormai immunizzato. Dite spontaneo il riferimento a Nitridate, che a forza di ingoiare veleni alla fine anziché deperire era diventato un feto di letargia, o a Nietzsche: «Tutto ciò che non mi fa morire mi rende più forte». Gli scandali non uccidono l'organizzazione del calcio, quindi lo rafforzano. E' la faccenda, ancora una volta, di quella benemerita categoria dello sport che sono i presidenti. Il loro ruolo è quello di play maker (italo-americano). E' rimasto legato nonostante le critiche che sovente gli sono piovute addosso. Ma non ne sembra dispiaciuto. Anzi, queste sfortunate situazioni comitanti per lui un momento di svolta — volente o nolente — per lo meno un inizio di ripensamento, anche perché prima o poi questa nazionale doveva pur cominciare a prendersi un assetto di più ampia prospettiva.

Rino Marchesi non si fa esaltare (ma nemmeno spaventare) dal primato

«Sono la serenità e l'umiltà i segreti di questo Napoli»

Il trainer azzurro smentisce di aver avuto contatti con l'Inter prima del rinnovo del contratto - «Contiamo sul fattore sorpresa» - Stesse possibilità per le tre pretendenti

Dalla nostra redazione NAPOLI

La chiacchierata è via cavo all'altro capo del telefono, Rino Marchesi, il tecnico del Napoli miracolo. Marchesi è a Milano, ospite di un amico. Non ha mai stato il presidente intervenendo del presidente Perla, Marchesi, nella breve permanenza di un bilancio della madonnina, molto probabilmente avrebbe incontrato Mazzola per sigillare una antica promessa. Disponibili per il Marchesi si sottopone all'interurbana con la consueta signorilità.

Allenatori in... fila per passare al Bologna

BOLOGNA — Soltanto nella prossima settimana si conoscerà il nome dell'allenatore che nella prossima stagione guiderà il Bologna. La società è in contatto con Giacomo (Milan), Marchioro (Como), Bertolini (Inter) e Burich (Catanzaro). I primi due, però, sembrano orientati a sistemarsi altrove, rispettivamente all'Avellino e all'Inter. Restano dunque in lizza Bertolini e Burich, con lieve prevalenza per l'attuale allenatore del Catanzaro, ma qualcuno

Tennis: Masters dal 21 all'EUR

ROMA — Dal 21 al 26 aprile si svolgerà sui campi del T.C. EUR di Roma il Masters di tennis del circuito satellite italiano sponsorizzato dalla Canon. Al torneo quasi sicuramente parteciperanno il romano Sgarbi, l'austraco Pils, il ceco Ruzic, il ceco Cecconello, Pimek e Cibak e gli italiani Rocchi, Zugarali, Magnoli, Canciani e Ricci Bitti. Il vincitore si aggiudicherà 30 punti validi per la classifica ATP. Il montepremi è di lire diecimila.

Clamoroso: Borg fuori al primo turno

MONTECARLO — Che Björn Borg non ultimi tempi abbia un po' meno perduto del solito era un fatto noto ma che potesse uscire di scena al primo turno di un torneo del Grand Prix per mano di un giocatore di medio calibro sembrava davvero impossibile. Invece è avvenuto ieri: lo svedese è stato eliminato al primo turno di questo torneo di Montecarlo da un giocatore di medio calibro, il ceco Ruzic, in un match di quattro set. Il ceco, che ha qualche anno fa, ma di recente scese parecchio nella classifica mondiale.

A Misano in gara seicento centauri

MISANO ADRIATICO — Il motociclismo si trasferisce in Romagna e per tre giorni l'autodromo di Santamonica di Misano Adriatico ospiterà il campionato del mondo di motociclismo. Il primo round del campionato si tiene venerdì (ore 15.00, T4 T3 T2 e T1), e deciderà il titolo di campione del mondo nel periodo panchine, l'impatto verrà dopo le varie prove di qualificazione, la disputa di quattro giorni domenica 19 e di undici lunedì successivo. Ovviamente l'interesse maggiore del pubblico è orientato sulla classe 500 che può definirsi una anteprima dell'apertura iridata (Salsburgo 26 aprile) almeno per quanto riguarda il pilotaggio. Numero uno senza dubbio Marco Lucchinelli che per un soffio ha mancato domenica scorsa il successo nella 200 miglia in Francia dopo aver vinto una delle due manche. Suo avversario più accreditato è Graziano Rossi con il nuovo Morbidelli, Virginio Ferrari con la nuovaissima Cagiva, Franco Uncini ed ancora Perugini, con la nuova Honda, e il nuovo Morbidelli. Atteso in particolare il rientro di Ferrari dopo un anno di assenza dal campionato. Il secondo round del campionato si tiene giovedì 20 aprile in linea a due rotante.

A Losanna «mondiali» di scherma Under 20

ROMA — Da oggi al 20 aprile Losanna ospiterà l'annuale rassegna della scherma giovane, i mondiali Under 20. La rappresentativa italiana sarà composta da due atleti, lo spicco quali Donato Vaccaroni ed Andrea Borella, dominatori delle gare di fioretto femminile e maschile di questa prima parte della stagione ed attualmente in testa alle classifiche di Coppa del mondo. Vi saranno anche Annalisa Corti, Gabriella Gallucci e la quindicenne senese Margherita Zecchi. In squadra con Andrea Borella saranno Federico Cervi (campione giovanile l'anno scorso a Venezia), Mauro Numa e Andrea Cipressa come riserva. Minori possibilità di puntare ad una medaglia (che per i fiorettisti e florettisti potrebbe essere anche d'oro) sembrano avere gli «azzurri» della spada e della sciabola. Per la spada, l'elemento più esperto in campo internazionale resta Angelo Mazzoni anche se il più giovane è Andrea Falli, si è affermato in recenti competizioni, proprio a livello giovanile, in Francia. Completano il quartetto italiano di spicco i due fiorettisti, il più esperto è Tassinari. Più o meno su livelli simili, Massimo Cavalari e Marco Merini e Cosimo Meloni formano la squadra di sciabola con Marco Franzini come riserva.

Rino Maddalozzo

PER SPORTIVI, GIORNALISTI, NUOTATORI ED ARRIVISTI.



presenze dinamiche nell'abbigliamento